

© **OrizzonteScuola.it**



Flipped Classroom

La lezione capovolta

**a cura di
Erasmus Modica**

INDICE

Flip Teaching, la diffusione dell'insegnamento capovolto	3
Cos'è una Flipped Classroom e come cambia l'insegnamento all'interno di essa	4
Un'immagine per spiegare il Flipped Learning	6
Pedagogia dell'insegnamento capovolto. Alcuni presupposti teorici	7
Quali domande bisogna porsi prima di pensare ad una didattica capovolta?	11
Un modello per strutturare un piano di lavoro per le attività di Flipped Classroom	13
Esiste un solo modo per capovolgere la didattica? Una rassegna dei principali metodi	15
Pratici consigli per realizzare video didattici per attività di insegnamento capovolto	18
Strumenti per produrre video migliori per la didattica capovolta utilizzando uno smartphone	19
5 idee pratiche per produrre video da utilizzare nella didattica capovolta	21
Vantaggi dell'introduzione dei concetti secondo un approccio di insegnamento capovolto	22
Consigli per la condivisione sicura dei propri video per le attività dell'insegnamento capovolto	23
Approfondimenti utili	24

Flip teaching, la diffusione dell'insegnamento capovolto

Il **flip teaching** è una metodologia didattica che sta prendendo campo all'estero negli ultimi anni. Le classi coinvolte in questa metodologia, dette **flipped classroom**, sono protagoniste di una inversione delle modalità di insegnamento tradizionale in cui il docente è il dispensatore del sapere e l'allievo recepisce, esercitandosi prevalentemente a casa.

Le attività avvengono in *modalità blended* e, di conseguenza, è fondamentale l'uso delle nuove tecnologie per fornire le adeguate risorse agli allievi al di fuori del contesto classe. Infatti, gli allievi hanno a disposizione una ingente quantità di materiali didattiche, che possono condividere, annotare, modificare o addirittura creare in maniera collaborativa. Fondamentale è il ruolo dei forum di discussione, in quanto si permette all'allievo di imparare in maniera costruttiva e di raggiungere diversi obiettivi trasversali afferenti all'area delle relazioni.

Si utilizza il termine "flip" in quando viene ribaltata la modalità in cui vengono proposti i contenuti e i tempi utili per l'apprendimento. In una flipped classroom la responsabilità del processo di insegnamento viene in un certo senso "trasferita" agli studenti, i quali possono controllare l'accesso ai contenuti in modo diretto, avere a disposizione i tempi necessari per l'apprendimento e la valutazione. L'insegnante diventa quindi un *supporto* alla comprensione di quanto appreso a mano a mano dagli allievi e dovrà impiegare il proprio tempo in questo processo di passaggio dall'ampliamento delle conoscenze all'acquisizione di capacità e competenze.

Come per tutte le metodologie didattiche, anche il flip teaching presenta punti di forza e punti di criticità. Di certo tale modalità di insegnamento favorisce l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di insegnamento, in quanto gli insegnanti possono dare delle precise indicazioni agli allievi su come muoversi e sulle risorse che ciascuno di loro può utilizzare. Verranno certamente penalizzati i rapporti interpersonali, in quanto l'allievo avrà un contatto molto stretto con il computer sia a scuola che a casa! Inoltre, gli educatori saranno costretti a riflettere su come strutturare e proporre i contenuti, rischiando di focalizzare l'attenzione sul contenuto, piuttosto che sull'apprendimento.

Cos'è una flipped classroom e come cambia l'insegnamento all'interno di essa

Come già visto nel capitolo precedente “**Flip teaching, la diffusione dell'insegnamento capovolto**” una *flipped classroom* è un modello pedagogico nel quale le classiche lezioni e l'assegnazione del lavoro da svolgere a casa, vengono capovolti. L'insegnante assegna per casa ai propri studenti alcuni video da seguire su un dato argomento, prima di trattarlo in classe. In questo modo, poiché gli studenti hanno già un'infarinatura generale dei contenuti da affrontare, si può dedicare il tempo a disposizione a scuola per dare chiarimenti, effettuare delle esercitazioni e qualsiasi altra attività funzionale ad una migliore comprensione.

Ciò richiede, da parte del docente, un'attentissima selezione delle risorse video che devono essere catalogate all'interno di un apposito corso on line creato per gli studenti. Questi ultimi, infatti, collegandosi nello spazio virtuale, hanno sempre disposizione i materiali didattici che il docente ha selezionato e/o creato proprio per loro e possono utilizzarli in qualsiasi momento della giornata.

Il vantaggio del *flip teaching* sta proprio nella possibilità di utilizzare in maniera diversa le ore di lezione settimanali dedicate all'insegnamento di una data disciplina, permettendo anche gli studenti di costruire il proprio sapere e di testare in qualsiasi momento le proprie competenze. Il ruolo del docente sarà quello di “guida” che incoraggia gli studenti alla ricerca personale e alla collaborazione e condivisione dei saperi appresi.

Non esiste un unico modello di *insegnamento capovolto*, anche se nel modello standard la *classe capovolta* è vista come un ambiente di lavoro in cui gli studenti sono indirizzati verso l'uso di selezionati materiali didattici. Tra questi rientrano anche i quiz online per testare il livello raggiunto, con particolare uso dei quiz con feedback, per permettere di imparare dai propri errori. Gli studenti possono inoltre collaborare e in classe si possono avviare diverse discussioni tra loro, che permetteranno di chiarire meglio determinati concetti importanti appresi autonomamente. Il docente potrebbe anche suddividere gli studenti in piccoli gruppi e attribuire loro alcune specifiche situazioni problematiche da trattare.

Un numero sempre maggiore di istituzioni educative, soprattutto in America, si stanno “convertendo” a questa nuova metodologia didattica. Per esempio presso l'Algonquin College sono state realizzate una serie di lezioni video per spiegare le procedure di editing dei software, procedure che non possono essere facilmente presentate in una semplice lezione frontale.

Durante una tradizionale lezione, gli studenti provano spesso a carpire il maggior numero possibile delle informazioni date dal docente, annotando, a volte, freneticamente, il maggior numero di parole possibile sui loro quaderni. Ciò non permette loro di soffermarsi sui concetti, proprio perché sono concentrati su una scrittura forsennata, che li distoglie dalla comprensione di determinati nodi concettuali importanti. L'uso dei video, invece, permette agli studenti di ascoltare e riascoltare in qualsiasi momento le parole del docente. Le discussioni che verranno avviate in classe permetteranno agli studenti di socializzare e collaborare nella risoluzione di un problema comune.

Le attività in stile *flipped* possono essere facilmente realizzate, ma è altrettanto semplice fare un uso sbagliato di questa metodologia. Infatti, essa richiede una particolare attenzione nella fase di programmazione delle attività e di selezione dei materiali didattici da sottoporre ai discenti. Inoltre, la registrazione delle lezioni richiede molto tempo e la capacità di utilizzare gli strumenti adeguati per la realizzazione di podcast. Di contro, gli studenti abituati al costante supporto del docente, potrebbero sentirsi smarriti quando utilizzano i materiali online e si potrebbe generare un fenomeno di *dispersione* delle conoscenze.

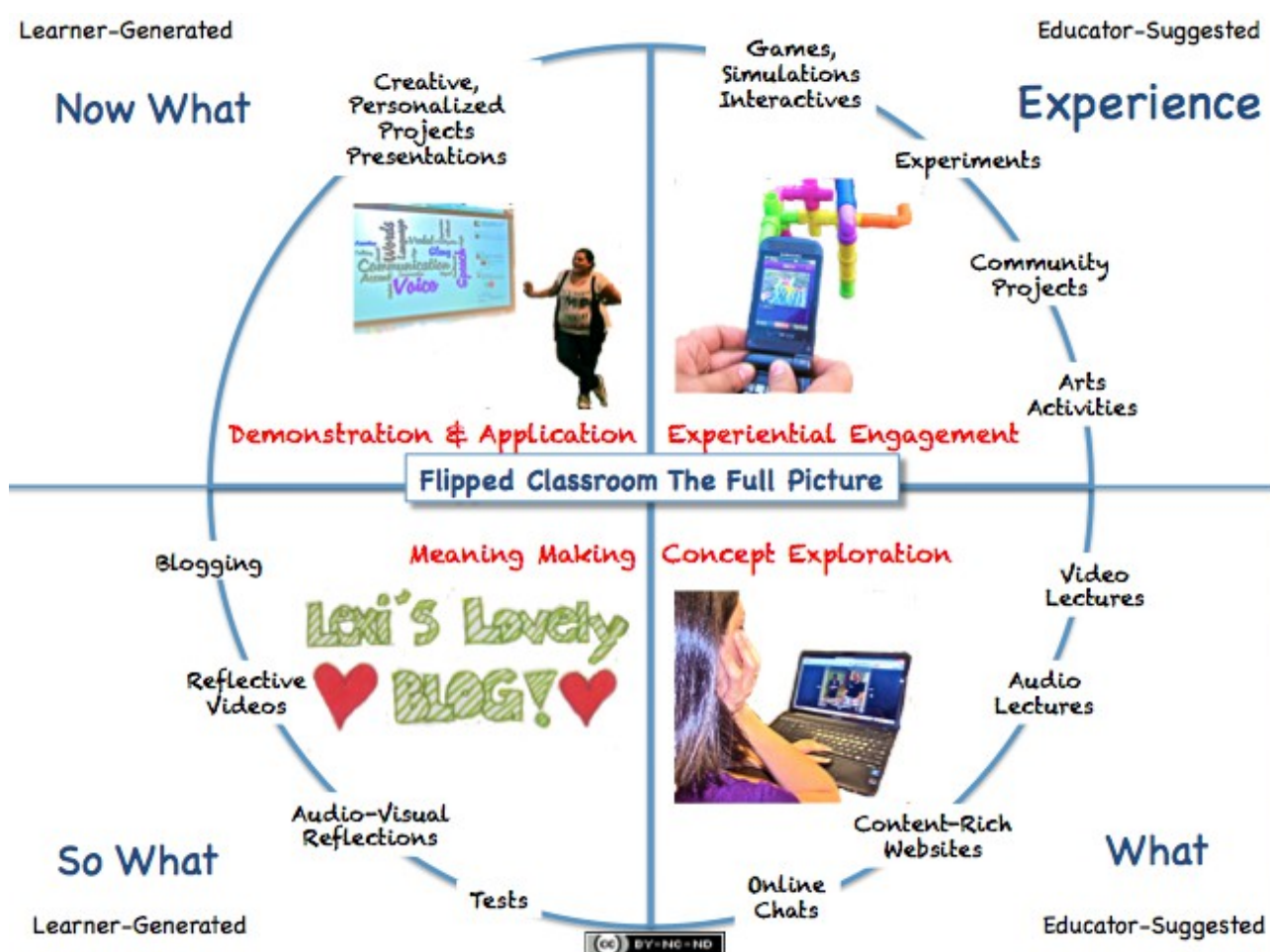
Come detto, con il proliferare delle *flipped classroom*, sarà necessario utilizzare nuovi strumenti di supporto alla didattica e andrebbe anche rivisto il curriculum scolastico. Il ruolo degli educatori sarebbe molto differente da quello attuale, in quanto sarà indispensabile effettuare un lavoro volto alla collaborazione costante durante i vari processi di insegnamento/apprendimento. Inoltre, gli studenti diventerebbero ancora più parte attiva delle attività didattiche e, di conseguenza, il loro carico di lavoro sarebbe maggiore.

Un video in lingua inglese sull'argomento.

https://www.youtube.com/watch?v=4a7NbUIr_iQ

Un'immagine per spiegare il flipped learning, ovvero la metodologia dell'insegnamento capovolto

Di seguito viene proposta un'immagine che riassume chiaramente cosa si intende per insegnamento capovolto e chiama in causa tutti gli strumenti che possono essere utilizzati nelle proprie flipped classroom. L'immagine fa vedere quali sono le proposte che possono essere fatte dagli educatori per guidare gli studenti nel processi di apprendimento, ma si sofferma anche su cosa produrranno gli studenti dopo aver sperimentato e utilizzato le risorse segnalate dai docenti.



Pedagogia dell'insegnamento capovolto. Alcuni presupposti teorici

La maggior parte della letteratura sulle flipped classroom si concentra su come "capovolgere l'aula" nel senso strettamente tecnico, senza spiegare cosa dovrebbe essere programmato in quel tempo che si guadagna grazie alla natura di questa nuova metodologia.

Capovolgere, non vuol dire soltanto propinare video e schede di lavoro, ma va effettuato un lavoro di programmazione a monte che sia orientato più verso la scoperta del curriculum, piuttosto che verso la trattazione sequenziale e sterile dello stesso. I docenti che iniziano l'anno scolastico senza pensare alla possibilità di attività di tipo flipped, programmano secondo le modalità tradizionali, facendo prevalentemente riferimento ai libri di testo. Qualora dovesse decidere di optare per l'opzione flipped, cambierà completamente il suo modo di progettare, in quanto deve avere ben chiari gli obiettivi finali, gli esiti desiderati e quindi sceglie le più opportune metodologie e risorse per far sì che gli studenti raggiungano nel modo migliore gli obiettivi prefissati.

Il modello di **programmazione flipped** è quindi composto dalle tre seguenti fasi:

1. Identificazione dei risultati desiderati,
2. Determinazione delle prove accettabili,
3. Pianificazione delle esperienze e delle lezioni utili per l'apprendimento.

Come si vede, la prima cosa da identificare è ciò che alla fine gli studenti devono sapere e saper fare, ponendosi delle domande che funzionino da indicatori per gli esiti attesi e stabilendo quale possa essere il modo per verificare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità coinvolte.

La maggior parte delle nozioni e dei contenuti possono essere forniti grazie al suggerimento di video reperibili in rete o creati ad hoc dal docente, consolidati grazie alla somministrazione di attività di lettura o di comprensione del testo.

Il docente potrà comprendere se gli studenti hanno realmente appreso quando questi saranno in grado di sintetizzare i contenuti da varie fonti e produrre, per esempio, un nuovo documento. In questo modo i discenti hanno la possibilità di discutere, confrontarsi, produrre congetture, argomentare e insegnare ai propri compagni quanto letto e compreso.

Diverse sono le operazioni che gli studenti possono fare in classe durante le lezioni e volte a fissare meglio quanto hanno avuto modo di vedere e comprendere a casa. Per esempio, dovrebbero essere in grado di riferire le conoscenze acquisite e quindi si può lavorare sul miglioramento del lessico specifico, oppure dovrebbero essere in grado di produrre dei testi chiari e, quindi, saranno in grado di rispondere ad eventuali domande poste dal docente.

La gestione di questi momenti, però, richiede un minuzioso intervento di pianificazione da parte del docente, che si troverà di fronte alla possibilità di utilizzare in maniera molto più proficua il tempo che ha a disposizione in classe con gli alunni.

Per garantire la conservazione delle informazioni e del pensiero a un livello superiore, è necessaria una combinazione della tassonomia di Bloom con le strategie didattiche di Marzano.

Robert J. Marzano è un autore, trainer e speaker che ha trattato argomenti come l'istruzione, la valutazione, la scrittura e l'attuazione di norme, la cognizione, la leadership efficace e gli interventi scolastici. In un suo testo Marzano individua 9 strategie didattiche che favoriscono la conservazione delle informazioni e la comprensione da parte degli studenti. Sembra importante guardare a queste strategie in collaborazione con tassonomia di Bloom, tenendo inoltre conto di un modello di classe capovolto.

Le strategie individuate da Marzano sono le seguenti:

- prendere appunti e sintetizzare;
- identificare analogie e differenze;
- provare e riconoscere;
- effettuare compiti a casa ed esercitazioni;
- favorire l'apprendimento collaborativo;
- effettuare rappresentazioni non verbali;
- identificare gli obiettivi e fornire feedback;
- formulare ipotesi;
- porre domande con suggerimenti e organizzatori avanzati.

Ci sono tanti strumenti tecnologici a disposizione dei docenti e degli studenti che possono essere utilizzati per la produzione dei lavori finali. Sono tutti gratuiti e consentono spesso la collaborazione nel processo di creazione. Essi sono stati raggruppati secondo le voci della tassonomia di Bloom.

Creare

Gli studenti sono in grado di raggiungere il massimo livello della tassonomia di Bloom quando esprimono il loro apprendimento attraverso la creazione. Gli studenti possono lavorare in modo cooperativo per creare prodotti atti a mostrare il loro apprendimento. Si potrebbe chiedere agli studenti di creare un book trailer, creare un cartone animato per illustrare un processo (usando toondoo.com), creare un poster digitale su un argomento o un periodo storico (Glogster.com), ecc.

Book Trailers sono ottimi modi per gli studenti per mostrare quello che hanno imparato.

Zooburst è uno strumento di narrazione digitale.

ToonDoo è uno strumento web 2.0 che permette a chiunque di creare i propri fumetti.

Glogster è uno strumento web 2.0 che permette agli studenti di creare poster digitali (che incorporano testo, immagini o video).

Prezi è uno strumento web 2.0 che permette di realizzare presentazioni non lineari.

Valutare

Quando gli studenti valutano, sono coinvolti nel completamento dei compiti cognitivi complessi. A seconda dell'attività, gli studenti possono utilizzare organizzatori grafici per presentare ciò che vogliono esprimere. L'autovalutazione è uno strumento utile per gli studenti, in quanto consente loro di ottenere risposte in relazione a quanto stanno facendo. Nella fase di valutazione, l'insegnante ha bisogno di essere sicuro di poter fornire il riconoscimento giusto per un lavoro ben fatto. Quando gli studenti vedono che il loro livello di realizzazione è correlato all'impegno che mettono nel loro lavoro, si prestano maggiormente per raggiungere un livello sempre più alto.

Gli insegnanti possono trovare degli ambienti di apprendimento per far sì che gli studenti possano discutere tra di loro. Inoltre, possono fornire delle griglie utili per l'autovalutazione. La riflessione è un ottimo strumento per l'apprendimento. **RUBISTAR** è un sito molto utile che può essere utilizzato per aiutare gli insegnanti a creare griglie di valutazione.

Analizzare

In questa fase gli studenti possono identificare similitudini e differenze, creare rappresentazioni non verbali e creare sondaggi. L'identificazione di analogie e differenze aiuta gli studenti a comprendere meglio le informazioni acquisite. A tale scopo possono essere usate le attività che mettono a confronto, classificano e usano metafore / analogie per capire i contenuti a un livello più profondo.

A Double Bubble Map permette agli studenti di vedere visivamente le connessioni.

Classtools.net è un sito dove gli studenti possono lavorare in gruppo

Applicare

Nella fase di applicazione, gli studenti possono risolvere nuovi problemi applicando le loro conoscenze e i fatti precedentemente acquisiti in modo diverso. Attraverso l'uso di spunti, domande, organizzatori grafici e rappresentazioni, gli studenti hanno la possibilità di mostrare le loro conoscenze. Fare i compiti a casa e le esercitazioni prevedono la possibilità per gli studenti di rivedere e applicare le loro conoscenze.

Comprendere e ricordare

Gli studenti sono in grado di dimostrare la comprensione attraverso una varietà di strategie e attività. Vedere gli studenti che prendono attivamente appunti e riassumono le informazioni può essere una strategia che gli insegnanti possono utilizzare per verificare la comprensione degli studenti. Riassumere richiede la capacità di sintetizzare le informazioni. Gli studenti devono essere in grado di analizzare le informazioni e organizzare in un modo che catturi le idee principali e i dettagli di supporto. Gli studenti possono riassumere le informazioni in modi diversi, eliminando informazioni che non sono importanti per il significato globale del testo, sostituendo alcune informazioni. Riassumere permette di migliorare la loro capacità di

comprendere i contenuti specifici per l'apprendimento.

Ricordare e capire

I compiti a casa e le esercitazioni offrono l'opportunità di effettuare revisioni e applicare le conoscenze, migliorando anche le capacità di raggiungere un livello di competenza atteso per una abilità.

Ecco alcuni modelli e siti web per aiutare con i compiti e la pratica:

Quizlet è un sito web che aiuterà gli studenti a trovare o creare flashcard.

Flashcard exchange è un sito web in cui è possibile trovare flashcard didattici già pronti per diversi soggetti.

StudyStack è un sito web che permette di creare flashcard, cruciverba, giochi di corrispondenza, etc.

Hot Potatoes è una risorsa che permette di creare vari quiz e attività per gli studenti.

Quali domande bisogna porsi prima di pensare a una didattica capovolta?

Leggendo in rete, a primo impatto, molti possono pensare che capovolgere l'insegnamento sia un gioco da ragazzi e realizzabile in pochissime battute. In realtà, è richiesto un lavoro di programmazione pensata e di ricerca/creazione di materiali *ad hoc* per attivare dei segmenti curriculari in modalità flipped.

Di certo questo non deve scoraggiare, anche perché il lavoro svolto può essere tranquillamente riutilizzabile per gli anni successivi e, se si lavora in un clima di collaborazione, in breve tempo si può disporre di una serie di piani di lavoro per attività di tipo flipped.

Ma prima di pensare a sessioni di insegnamento capovolto, è bene che il docente si ponga una serie di domande utili al fine di comprendere se sia realmente realizzabile questo nuovo tipo di intervento didattico. Di seguito vengono proposte alcune domande sulle quali è bene riflettere.

Domande generali

Qual è il miglior uso del tempo trascorso in classe?

Quale può essere una lezione che secondo te si presta meglio per l'insegnamento capovolto?

Quando intendi inviare un percorso di insegnamento capovolto, con chi vuoi lavorare o collaborare?

Sei disposto a rinunciare a parte del controllo della classe? Questa è una cosa che spaventa molti insegnanti che amano controllare costantemente i propri alunni.

In caso di insegnamento capovolto, come gestirai il tempo in classe?

Pensi di avere necessità di maggiore tempo e di maggiori spunti per le attività?

Pensi di cambiare l'assetto fisico della tua classe?

In che misura vuoi creare i video da fornire agli studenti?

Vuoi capovolgere completamente la classe, o semplicemente fare una serie di lezioni su un determinato segmento curricolare?

Come pensi di informarti circa l'insegnamento capovolto?

Quanto tempo ti servirebbe prima di iniziare a capovolgere l'insegnamento?

Come faranno gli studenti per accedere ai tuoi video?

Tutte le classi si prestano a un insegnamento di tipo flipped?

Domande tecniche sulla creazione dei video

Quale software utilizzerai per creare i tuoi video?

Avrai bisogno di alcuni componenti hardware come un microfono migliore o un tablet per scrivere?

Dove intendi pubblicare i tuoi video? (YouTube?)

Domande di gestione

Come pensi di monitorare l'uso delle risorse da parte degli studenti?

Come pensi di valutare la loro visione del video?

Come pensi di annotare i vostri video?

Che cosa hai intenzione di fare quando uno studente non guarda il video suggerito?

Come pensi di cambiare la valutazione in un contesto di flipped learning?

Come intendi render noto alla dirigenza che nella tua classe stai attivando dei percorsi di insegnamento capovolto?

Come vuoi comunicare agli studenti ciò che intendi effettuare?

Come vuoi comunicare ai genitori ciò che intendi effettuare?

Un modello per strutturare un piano di lavoro per le attività di flipped classroom

Le voci che deve contenere un documento di programmazione per queste tipologie di attività didattiche.

Titolo

Identificare l'argomento che si vuole trattare

Livello scolastico

Identificare l'ordine di scuola (primaria, secondaria, etc.)

Discipline coinvolte

Identificare la disciplina o le discipline che sono coinvolte nell'attività.

Classe

Identificare la classe a cui è rivolta l'attività.

Tempo stimato

Prevedere un monte ore di lavoro a casa per la visione dei materiali e video e un monte ore di attività in classe.

Traguardi formativi

Stabilire quali sono gli obiettivi dell'attività, gli esiti attesi, cosa ci si aspetta che gli studenti imparino al termine delle attività.

Descrizione dell'attività

Descrivere ciò che dovranno fare gli studenti a casa e in classe e quale sarà la produzione finale. Nella descrizione fare riferimento alla tassonomia di Bloom:

- *conoscenza,*
- *comprensione,*
- *applicazione,*
- *analisi,*
- *sintesi,*
- *valutazione,*

e alle strategie di Marzano:

- *prendere appunti e sintetizzare;*
- *identificare analogie e differenze;*
- *provare e riconoscere;*
- *effettuare compiti a casa ed esercitazioni;*
- *favorire l'apprendimento collaborativo;*
- *effettuare rappresentazioni non verbali;*
- *identificare gli obiettivi e fornire feedback;*
- *formulare ipotesi;*

- *porre domande con suggerimenti e organizzatori avanzati.*

Materiali didattici

Descrivere i materiali che verranno utilizzati, ovvero inserire una lista di link alle risorse utili che gli studenti troveranno in rete.

Attività a casa

Descrivere cosa faranno gli studenti a casa, come dovranno utilizzare il materiale, in che ordine utilizzarlo, etc.

Attività in classe

Descrivere le attività che si intendono programmare durante le ore in classe.

Attività di consolidamento e approfondimento

Descrivere come si intende dare chiarimenti per far sì che gli studenti possano chiarire qualsiasi dubbio, quali altre attività sono previste per l'approfondimento, etc.

Valutazione

Stabilire dei precisi criteri di valutazione, fornendo un'opportuna griglia coerente con il P.O.F.

Percorsi individualizzati

Nel caso in cui in classe fossero presenti alunni con BES, stabilire quali attività saranno previste per loro.

Esiste un solo modo per capovolgere la didattica? Una rassegna dei principali metodi di capovolgimento

Iniziamo con il **Capovolgimento Tradizionale** (*Traditional Flipped*), che si configura come quello più utilizzato in aula dai docenti. In questo caso gli studenti guardano un video della lezione, la imparano a casa e svolgono i classici compiti in classe insieme agli altri compagni, sotto la guida del docente. Alcuni insegnanti mantengono questa tipologia di capovolgimento come una costante negli anni, mentre altri preferiscono effettuare altri esperimenti che si rivelano ancor più efficaci.

Il **Flipped Mastery** si può considerare come la naturale evoluzione del capovolgimento tradizionale. In questo caso gli studenti lavorano individualmente e non in gruppo, rivedono la lezione a casa e utilizzano le ore in classe per effettuare esercizi alla presenza dell'insegnante che attribuisce loro una valutazione. Quando almeno l'80% degli studenti ha raggiunto una valutazione positiva, è possibile passare all'obiettivo successivo, altrimenti è necessario soffermarsi ulteriormente su quanto trattato, fornendo magari altri materiali di studio.

La **Peer Instruction Flipped Classroom** prevede invece che gli studenti studino i materiali di base forniti dal docente al di fuori della classe, mentre discuteranno in classe circa i nodi concettuali appresi, cercando di convincere i propri compagni sull'esattezza di quanto sostenuto. In questo dibattito continuo, il docente modera e valuta l'apprendimento dei concetti. Gli studenti in questo modo possono anche aiutarsi a vicenda, in quanto spesso i concetti più complessi hanno richiesto una maggiore concentrazione anche da parte di chi li ha successivamente compresi e quindi, alla luce delle difficoltà superate, possono rendersi più disponibili verso chi ha ancora il loro stesso problema.

La **Problem Based Learning Flipped Classroom** prevede invece l'esplorazione di un problema e il confronto delle strategie risolutive tra gli studenti. Gli studenti possono lavorare singolarmente o in team, consapevoli del fatto che le loro strategie dovranno essere discusse in una fase successiva in classe. Il docente si porrà quale moderatore del processo e valuterà quanto svolto dagli studenti. Si fa notare che in questo caso gli studenti non guarderanno alcun video a casa.

Il metodo più usato per le discipline è quello dell'**Inquiry Flipped Classroom**. In questo caso gli studenti possono chiedere di guardare un video su un argomento che li incuriosisce, usare il tempo di classe per esplorare i concetti in esso contenuti e cercare di dare le più opportune spiegazioni dei fenomeni. Tuttavia, essi potranno avere ancora qualche idea confusa, quindi l'insegnante interverrà per eliminare ogni dubbio di sorta. Anche in questo caso, gli studenti non guarderanno alcun video a casa.

Alcune idee per il differente uso del tempo in aula durante le attività di flipped learning

Uno dei principali vantaggi dell'insegnamento capovolto consiste nell'avere a disposizione molto più tempo in classe per venire incontro alle esigenze degli studenti, creando attività efficaci e coinvolgenti.

Quando i docenti decidono di capovolgere la propria didattica, è essenziale che effettuino a monte una attenta riflessione sulle modalità di impiego del tempo supplementare che hanno a disposizione. Inoltre, le attività da svolgere dopo che gli alunni hanno visionato a casa i materiali di studio devono essere strettamente collegate a quanto appreso a casa, in modo tale da chiarire i dubbi e rafforzare quanto appreso autonomamente.

Di seguito vengono proposte alcune idee su come utilizzare il tempo a disposizione in classe nel caso in cui gli insegnanti decidessero di sperimentare l'insegnamento capovolto.

Apprendimento per progetti

L'apprendimento per progetti è una metodologia didattica molto utile e che offre diversi vantaggi. Gli studenti devono lavorare insieme per realizzare un progetto articolato. Tale progetto può consistere nella realizzazione di un esperimento scientifico al fine di provare quanto precedentemente appreso in un video, offrendo così la possibilità di realizzare un percorso di apprendimento coinvolgente in cui gli alunni possono scoprire e sviluppare nuove competenze.

Progetti collaborativi

Nel mondo del lavoro la collaborazione sta diventando sempre più importante e ormai l'abilità di operare in team è sempre più richiesta. L'aula flipped deve essere in grado di mettere gli studenti in un assetto collaborativo ai fini della risoluzione di un dato problema assegnato loro e della futura condivisione. Tale approccio funziona bene soprattutto quando si assegnano dei compiti di natura pratica, in quanto si dà agli studenti la possibilità di imparare facendo in prima persona e approfondendo quanto appreso in precedenza. Gli insegnanti dovrebbero mirare a creare esperienze pratiche coinvolgenti atte ad approfondire le conoscenze dei loro studenti (dopo aver visto i video), offrendo la possibilità di scegliere attività anche a rotazione o addirittura coinvolgendoli nella progettazione insieme ai docenti.

Contenuti creati dagli studenti

Uno dei modi migliori per imparare qualcosa è quello di insegnare. E la creazione dei propri contenuti è un ottimo modo per comprendere se l'apprendimento sia avvenuto o meno. Si può quindi dare agli studenti il tempo necessario per la realizzazione di un proprio contenuto didattico (video, podcast, poster, conferenza, presentazione o qualsiasi altra cosa che trasmetta il loro apprendimento) al fine di rafforzare il loro apprendimento. Quando tale lavoro deve essere realizzato in gruppo, è bene formare dei gruppi

eterogenei per favorire l'apprendimento tra pari. Questi video e podcast realizzati possono poi essere utilizzati come parte di un approccio capovolto con altri studenti - dando il giusto riconoscimento agli studenti che si sentiranno gratificati perché il loro lavoro sarà utile ad altri compagni.

Apprendimento personalizzato

Naturalmente ogni studente ha il proprio metodo di apprendimento e di studio. Grazie al modello di insegnamento capovolto i docenti possono realizzare attività didattiche personalizzate che tengano conto delle esigenze degli studenti.

Guardando una classe capovolta si possono vedere alcuni studenti che lavorano in gruppi su progetti concreti, alcuni studenti che realizzano un documento e alcuni studenti intenti a creare un proprio video.

Riflettere sul percorso di formazione

L'acquisizione da parte degli studenti di un pensiero critico è di fondamentale importanza. Per tale ragione è bene offrire agli studenti diverse possibilità per riflettere sul loro apprendimento e per la comprensione dei concetti. Queste possibilità devono essere realizzate mediante momenti di effettiva discussione in classe moderata dal docente. Tali discussioni possono essere sintetizzate in un diario di bordo o in un blog di classe.

Pratici consigli per realizzare video didattici per attività di insegnamento capovolto

Negli ultimi anni, è diventato sempre più facile per gli insegnanti creare contenuti didattici video per le loro attività con gli studenti. I nuovi strumenti tecnologici come smartphone, tablet, etc. con annesse videocamere, hanno permesso la semplice realizzazione di video mediante appropriati software di editing. I contenuti video alla base del modello di insegnamento capovolto hanno l'obiettivo di essere molto chiari per per gli studenti, di conseguenza i docenti devono riflettere attentamente su cosa creare e come crearlo. Alcuni insegnanti provano un senso di "vergogna" per la registrazione dei propri video, ma le inibizioni verranno a mano a mano meno appena si registrano più video didattici e si nota l'efficacia di quanto prodotto.

I docenti utilizzano diverse modalità per la realizzazione dei contenuti video per le classi capovolte, ma ognuno può sentirsi libero di utilizzare la maniera più congeniale. La prassi standard richiede:

- 1.uso della fotocamera per la registrazione di se stessi mentre si presentano i contenuti;
- 2.uso del software di cattura dello schermo per la registrazione passo passo di ciò che si scrive, accompagnato da un commento vocale;
- 3.uso di un software di presentazione (PowerPoint, Keynote, etc.) con commenti vocali inclusi.

Quando si realizza il video è importante fare attenzione alle seguenti cose:

- 1.assicurarsi che il suono sia catturato efficacemente (magari effettuare diverse prove prima di iniziare);
- 2.utilizzare illustrazioni, schemi, disegni, così come si fa tradizionalmente in aula;
- 3.non caricare eccessivamente il video di contenuti, è più efficace un video di pochi minuti che riguardi singoli concetti chiave;
- 4.non serve perdere eccessivo tempo nel raggiungimento della perfezione del video, bisogna considerare che l'unica cosa fondamentale è la trasmissione del concetto;
- 5.intercalare alcune espressioni ironiche durante la lezione può tenere viva l'attenzione.

Strumenti per produrre video migliori per la didattica capovolta utilizzando uno smartphone

Gli smartphone di ultima generazione permettono di realizzare tantissimo materiale che può essere opportunamente speso in campo didattico. In particolare è semplice produrre video grazie alle videocamere incorporate, anche se la qualità può non essere quella desiderata.

Considerato che la parte importante del video è il contenuto che s'intende trasmettere, per gli amanti della precisione sono anche disponibili degli strumenti atti a migliorare la qualità della resa dei video prodotti.

Di seguito vengono presentati alcuni strumenti che permettono di risparmiare del tempo e danno la possibilità di ottenere risultati migliori per il video prodotto.

Treppiedi e stabilizzazione

Quando si registrano dei video, l'immagine viene quasi sempre instabile a causa delle oscillazioni della mano di chi riprende. E' possibile stabilizzare il filmato in modo che esso possa apparire più professionale.

Per stabilizzare l'immagine si possono usare alcune applicazioni di video editing come iMovie o Final Cut Pro, da utilizzare dopo aver girato il proprio video. Anche se alcuni smartphone includono già uno stabilizzatore dell'immagine, si consiglia sempre di effettuare l'operazione subito dopo aver prodotto il video.

Il **Glif - Tripod Mount & Stand For iPhone** permette di montare il vostro iPhone su qualsiasi treppiede standard per garantire riprese stabili ed è importante possederlo se si ha intenzione di registrare qualsiasi tipo di contenuto sotto forma di lezione o presentazione

Il **GorillaPod** è un treppiedi flessibile che permette di fissare il proprio smartphone in qualsiasi momento. La GorillaPod ha realizzato tanti treppiedi per i vari modelli di video da fissare.

Microfoni

Uno degli strumenti che bisogna migliorare è il microfono incorporato, in quanto spesso non permette di registrare un audio di ottima qualità. Il mercato offre diverse opzioni di microfoni disponibili per i propri smartphone.

Tascam iM2 registratore digitale portatile per dispositivi iOS è un semplice microfono "plug and play" da utilizzare con iPhone. L'unità può gestire fino a 125dB permettendo così di registrare un ampio range dinamico ad alta qualità. La sua coppia di microfoni a condensatore sono anche regolabili per garantire il posizionamento ottimale per la registrazione. Se si registra all'esterno con iM2 si può facilmente ridurre il rumore del vento con l'acquisto di un parabrezza supplementare.

Il **MiC - Studio Quality Microphone per iPhone, iPad e Mac** è ottimo per realizzare interviste, per realizzare podcast o per produrre musica di alta qualità. E' uno strumento compatto e portatile che non richiede altre fonti di alimentazione.

Lenti ed espandibilità

L'iPhone utilizza telecamere con obiettivi a focale fissa che sono generalmente equivalenti a obiettivi di fotocamere a 35 mm. Tale obiettivo non è adatto per tutti gli usi che si vuole fare del proprio strumento e per tale ragione si può utilizzare **Olloclip 3-In-One Photo Lens**. La Olloclip offre lenti grandangolo in un pacchetto molto piccolo, che sono particolarmente utili quando si ha bisogno di scattare all'interno di uno spazio ristretto come in un teatro o in un'aula.

Cinque idee pratiche per produrre video da utilizzare nella didattica capovolta

Vengono di seguito proposte alcune idee per creare video da utilizzare nella didattica capovolta nella scuola secondaria di secondo grado.

1. Posizionare l'obiettivo del proprio smartphone o del proprio tablet verso se stessi e iniziare a spiegare un concetto come se ci si stesse rivolgendo a un'aula piena di studenti. Anche se questo può essere inizialmente un po' imbarazzante, quando si comincia a prendere familiarità allora sarà più naturale effettuare registrazioni senza alcuna forma di imbarazzo.

2. Il video permette di fare delle cose che durante una lezione in aula non si possono fare. Per esempio offre la possibilità di apportare diverse modifiche, di effettuare tagli, etc. al fine di migliorare la resa. Non bisogna limitarsi a condividere video già esistenti, ma è bene realizzare il proprio, mettendo in luce il proprio lavoro sul campo. Il video è un ottimo modo per mostrare agli studenti anche ciò che accade in altri contesti in cui si svolgono attività di ricerca.

3. Verificare se esistono on-line video molto interessanti inerenti a ciò che si sta trattando in classe e utilizzarlo, dopo aver verificato le politiche relative al copyright, con i propri studenti. Si può anche richiedere l'aiuto di altri colleghi per realizzare video da utilizzare in classi parallele.

4. Si possono raggiungere alcuni esperti esterni e si può chiedere loro se sono disposti a realizzare un video per i propri studenti. In questo modo, gli studenti beneficiano delle conoscenze e delle competenze di chi ha accesso a un sapere più specialistico. Questo modo è sicuramente più pratico, in quanto realizzare un incontro con un esperto comporta un'organizzazione a monte e un investimento di risorse economiche che oggi sono sempre più esigue.

5. Invitare gli studenti a creare video! Si possono assegnare degli argomenti agli studenti e si può chiedere loro di registrare una presentazione di questi alla classe. Questa tipologia di lavoro in genere entusiasma gli alunni e spesso sono in grado di realizzare dei video esteticamente più precisi e ricchi di elementi creativi.



Vantaggi dell'introduzione dei concetti secondo un approccio di insegnamento capovolto

Avete intenzione di capovolgere la vostra classe e avete creato una serie di materiali utili da presentare ai vostri allievi? Ebbene come si può adesso presentare un concetto alla classe rendendolo più accattivante agli occhi degli alunni? Siamo sicuri che gli studenti guarderanno a casa i video proposti?

Coinvolgere gli studenti è di primaria importanza se si vuole che l'approccio capovolto riesca al meglio e garantisca un successo formativo adeguato. Per tale ragione è importante lavorare sulla responsabilità individuale nella costruzione del proprio sapere, facendo comprendere che ciò che apprendono non deve esclusivamente dipendere dal lavoro del docente in aula. L'apprendimento diventa quindi indotto dalla visione dei video che permettono di farsi un'idea del contenuto e nello stesso tempo sono un ottimo spunto per le domande da porre successivamente al docente.

In termini di sviluppo degli studenti, questo è uno dei punti più forti della didattica capovolta, perché permette di sviluppare delle competenze immediatamente spendibili in contesti extrascolastici.

Trasmettere entusiasmo è di certo una carta vincente per il raggiungimento del successo formativo, in quanto un insegnante entusiasta riesca a trasmettere senso di positività nell'allievo, aiutandolo nella sua esperienza di apprendimento.

Di seguito vengono presentati quattro principali vantaggi per gli studenti.

1. Gli studenti possono controllare il proprio apprendimento. Non serve che lo studente si adatti alla velocità espositiva dell'insegnante, in quanto il video gli permetterà di vedere e rivedere le parti che ritiene più complesse tutte le volte necessarie. Lo studente può anche confrontarsi con genitori e amici dopo aver fatto vedere le parti a lui meno chiare.
2. Si può impiegare il tempo in aula a realizzare attività molto più utili e accattivanti, piuttosto che star seduti ad ascoltare il docente che presenta i contenuti.
3. Gli studenti possono ottenere un maggiore supporto da parte dell'insegnante durante le lezioni e l'insegnante potrà accostarsi maggiormente ai diversi stili cognitivi degli alunni e potrà anche realizzare alcune attività personalizzate.
4. Verrà ridotto il carico di lavoro a casa per gli studenti, anche se la visione di opportuni video può prendere a volte diverso tempo perché gli studenti tendono a rivedere i video (che spesso pensano più coinvolgenti della lezione tradizionale).

Consigli per la condivisione sicura dei propri video per le attività di insegnamento capovolto

Un elemento didattico fondamentale nelle attività di insegnamento capovolto è la fruizione dei video proposti dai docenti e che gli studenti dovranno guardare autonomamente a casa. In rete è possibile condividere facilmente le proprie risorse, ovvero si può attingere all'enorme banca di video che Youtube mette a disposizione di tutti gli utenti.

In aula bisogna sempre condurre degli interventi sulle modalità di fruizione delle risorse disponibili in rete, soprattutto se si tratta con studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Di seguito vengono proposti quattro elementi importanti da considerare nella fase di condivisione dei video capovolti.

1. Spesso gli studenti non utilizzano il computer di famiglia per accedere alla rete Internet, ma utilizzano i propri smartphone e tablet in cui sono presenti i browser dedicati. Per tale ragione è sempre bene fare attenzione alle ottimizzazioni quando viene prodotto ed esportato un video, che dovrebbe avere una grande adattabilità.
2. Bisogna stabilire a priori se il video dovrà essere privato oppure aperto al grande pubblico. Infatti, vi sono docenti che preferiscono condividere i propri video per la didattica capovolta e altri che invece li mettono a disposizione di tutti coloro i quali li volessero utilizzare nelle proprie attività.
3. Offrire la possibilità agli studenti di commentare i propri video, perché in questo caso possono chiedere chiarimenti direttamente via web e ottenere risposta dai docenti. Tale opzione è consigliabile però in un contesto ristretto (proprio sito, blog appositamente creati per le classi) perché sui siti di video sharing a volte risulta molto complesso riuscire a gestire i commenti.
4. Se il video da condividere è stato prodotto dagli studenti, i docenti dovranno verificare le politiche di condivisione e fare attenzione al fatto che essi non violino il copyright.

La condivisione dei video in rete è molto entusiasmante per gli allievi, soprattutto se sono stati prodotti da loro. Ma la rete nasconde sempre tante insidie e per tale ragione le condivisioni didattiche devono essere particolarmente attente.



Approfondimenti utili

Flipped Classroom: una didattica innovativa. Materiali dell'incontro di formazione

Prof. Graziano Cecchinato – Innovare la scuola con la Flipped Classroom

Presentazione: <http://tinyurl.com/flipclasto>

Registrazione dell'intervento (Video)

http://www.bossomonti.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=56

Prof. Fabio Biscaro – Crea la tua Flipped Classroom

Presentazione formato PPT

<http://www.bossomonti.gov.it/fabiobiscarotorino.pps>

Presentazione formato PDF

<http://www.bossomonti.gov.it/fabiobiscarotorino.pdf>

Presentazione formato video

http://www.bossomonti.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=71

F. Alloatti e F. Viscusi - Una esperienza Flip Teaching all'I.I.S. Bosso Monti di Torino

Prima parte

<http://youtu.be/6sKkK9dvhM8>

Seconda parte

<http://youtu.be/b3LLqd8E4pM>

Formato PDF

<http://www.bossomonti.gov.it/presentazione.pdf>